

T8

*Favole I, 13***La volpe e il corvo**

Non è presa di mira l'adulazione, ma piuttosto la vanagloria di chi ha piacere di essere adulato, anche se ciò che sente, se appena ragionasse, gli apparirebbe inverosimile.

Chi gode di essere lodato con parole subdole,
 in genere ne paga il prezzo e ne ha vergogna e pentimento.
 In cima a un albero, un corvo voleva mangiarsi
 un formaggio che aveva rubato da un davanzale;
 come lo vide, una volpe cominciò a dirgli adulandolo:
 “Quanto risplendono, corvo, le tue piume! Quanta
 bellezza nel corpo e nel volto! Se avessi
 anche la voce, nessun uccello ti supererebbe”.
 Lo sciocco allora volle mostrare la voce,
 aprì la bocca e lasciò cadere il formaggio: subito
 la volpe astuta lo prese coi denti ingordi.
 Allora finalmente gemette la stolidità ingannata del corvo.